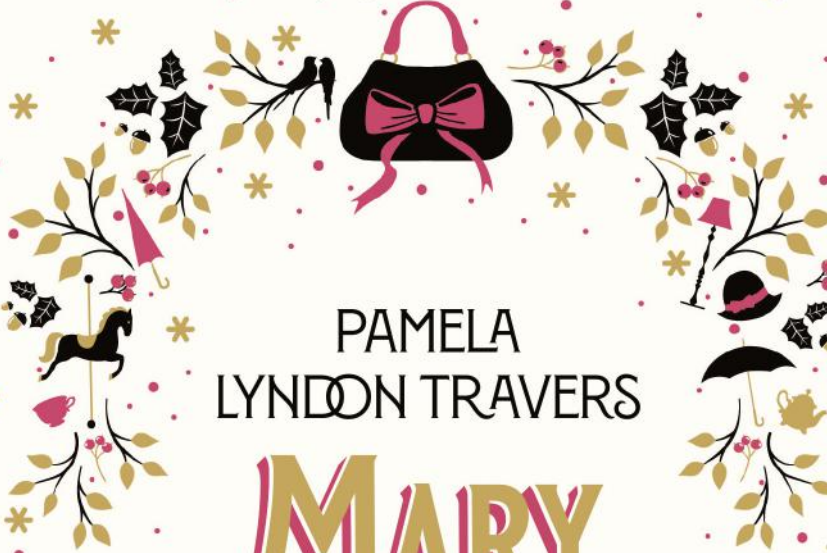




PAMELA
LYNDON TRAVERS

MARY POPPINS



BUR Rizzoli NATALE

PAMELA
LYNDON TRAVERS

MARY POPPINS

Traduzione di MARTA BARONE

BURNATALE
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *Mary Poppins*

© 1936 P.L. Travers

© 1937 Gruppo Editoriale Fabbri Bompiani Sonzogno Etas S.p.A.

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione BUR Natale: novembre 2021

ISBN 978-88-17-15988-3

Art Director: Francesca Leoneschi

Progetto grafico: M. De Toffol e G. Ferraris / *theWorldofDOT*

Redazione e impaginazione: studio pym / Milano

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri



VENTO DA EST



Se volete trovare il Viale dei Ciliegi, tutto quello che dovete fare è chiedere al Poliziotto all'incrocio. Lui si sposterà leggermente l'elmetto, si gratterà pensoso la testa e poi punterà l'enorme dito guantato di bianco e dirà: «Prima a destra, poi a sinistra, tutto a destra di nuovo e ci siete. Buona giornata».

E, poco ma sicuro, se seguite esattamente le sue indicazioni, ci sarete davvero: proprio in mezzo al Viale dei Ciliegi, dove da un lato ci sono le case e dall'altro il Parco, e nel mezzo i ciliegi sono allineati come ballerini.

Se state cercando il Numero Diciassette – ed è molto probabile, visto che questo libro è tutto su quella casa in particolare – lo troverete subito. Tanto per cominciare, è la casa più piccola del Viale. E poi è la sola un po' decrepita: avrebbe bisogno di una mano di bianco. Ma Mr Banks, il proprietario, aveva detto a Mrs Banks che avrebbe potuto avere una bella casa, pulita e confortevole, oppure quattro bambini.

Ma non tutt'è due le cose, perché non poteva permetterselo.

E Mrs Banks, dopo averci riflettuto un po', era giunta alla conclusione che avrebbe preferito avere Jane, che era la maggiore, e Michael, che era arrivato dopo, e John e Barbara, che erano gemelli ed erano arrivati per ultimi. Così fu deciso, e così fu che la famiglia Banks venne ad abitare al Numero Diciassette, con Mrs Brill a cucinare per loro, Ellen ad apparecchiare la tavola, e Robertson Ay a tagliare il prato e pulire i coltelli e lucidare le scarpe, e, come diceva sempre Mr Banks, «a perdere il suo tempo e il mio denaro!»

E, naturalmente, tra questi c'era Katie Nanna, che non si merita davvero di entrare nel libro perché, all'epoca di cui sto parlando, aveva appena lasciato il Numero Diciassette.

«Senza salutare e senza una parola di preavviso! E ora cosa faccio?» disse Mrs Banks.

«Un annuncio, mia cara» disse Mr Banks, mettendosi le scarpe. «E spero che anche Robertson Ay se ne vada senza una parola di preavviso, perché ha di nuovo lucidato uno stivale sì e l'altro no. Avrò un'aria molto asimmetrica.»

«Questo» disse Mrs Banks «è l'ultimo dei problemi. Non mi hai detto cosa fare con Katie Nanna.»

«Non vedo che cosa tu possa fare con lei, visto che

è sparita» replicò Mr Banks. «Ma se fossi in te – o, intendo – be', farei mettere sul "Morning Paper" la notizia che Jane e Michael e John e Barbara Banks, per non parlare della loro mamma, cercano con urgenza la migliore bambinaia possibile al prezzo più conveniente possibile. Poi aspetterei e guarderei le bambinaie mettersi in coda davanti al cancello, e mi toccherebbe arrabbiarmi moltissimo con loro visto che intralocerebbero il traffico e mi costringerebbero a dare uno scellino al Poliziotto per avergli arrecato tanto disturbo. Adesso devo andare. Accidenti! Fa freddo come al Polo Nord. Da che parte soffia il vento?»

Mr Banks mise la testa fuori dalla finestra e guardò verso la casa dell'Ammiraglio Boom, all'angolo. Era la casa più grandiosa del Viale, e il Viale ne era molto orgoglioso, perché era costruita esattamente come una nave. Nel giardino c'era un pennone, e sul tetto una banderuola dorata a forma di telescopio.

«Ah!» disse Mr Banks, ritirando la testa in fretta. «Il telescopio dell'Ammiraglio dice: Vento da Est. Mi sembrava. Ho il gelo nelle ossa. Dovrò mettere due cappotti.» E baciò distrattamente la moglie su un lato del naso, salutò con la mano i bambini e se ne andò alla City.

La City era un posto dove Mr Banks andava ogni giorno – tranne la domenica, ovviamente, e durante

le festività della Banca d'Inghilterra –, e mentre era lì se ne stava seduto su una grande sedia di fronte a una grande scrivania e faceva soldi. Lavorava tutto il giorno, facendo penny e scellini e mezze corone e monete da tre penny. E li portava a casa con sé nella sua piccola borsa nera. A volte ne dava a Jane e Michael per i loro salvadanai, e quando non ne aveva d'avanzo diceva: «La Banca è rotta» e così i bambini capivano che quel giorno non aveva fatto molti soldi.

Dunque, Mr Banks uscì con la sua borsa nera, e Mrs Banks andò in salotto e rimase lì tutto il giorno a scrivere lettere ai giornali, supplicandoli di mandarle subito delle bambinaie perché ne aveva proprio bisogno; e, nella loro cameretta, Jane e Michael guardavano fuori dalla finestra e si chiedevano chi sarebbe stata la nuova bambinaia. Erano contenti che Katie Nanna se ne fosse andata, perché a loro non era mai piaciuta. Era vecchia e grassa e puzzava di orzata. Qualunque cosa, pensavano, sarebbe stata meglio di Katie Nanna – se non *molto* meglio.

Quando il pomeriggio cominciò a spegnersi, lontano, oltre il Parco, Mrs Brill ed Ellen vennero a portare la cena e a fare il bagno ai gemelli. E dopo cena Jane e Michael si sedettero alla finestra aspettando il ritorno a casa di Mr Banks e ascoltando il suono del Vento da Est che soffiava attraverso i rami spogli dei ciliegi nel Viale. Era come se gli alberi, agitandosi e

curvandosi nel crepuscolo, fossero impazziti e stessero ballando con le radici fuori dal terreno.

«Eccolo!» disse Michael, e indicò all'improvviso una figura che bussava con forza al cancello. Jane scrutò nel buio crescente.

«Non è papà» disse. «È qualcun altro.»

Poi la figura, sballottata e piegata dal vento, aprì il chiavistello, e i bambini riuscirono a vedere che si trattava di una donna, che con una mano si teneva fermo il cappello e con l'altra portava una borsa. Mentre la osservavano, Jane e Michael assistettero a una cosa curiosa. Non appena la figura oltrepassò il cancello, il vento parve sollevarla e condurla verso la casa. Era come se l'avesse dapprima sospinta fino al cancello, avesse aspettato che lei l'aprisse, e poi l'avesse alzata e trasportata, con borsa e tutto, alla porta di casa. I bambini sentirono un botto terribile, e quando la donna atterrò la casa intera si scosse.

«Che buffo! Non ho mai visto niente del genere» disse Michael.

«Andiamo a vedere chi è!» disse Jane, e, preso Michael per un braccio, lo trascinò via dalla finestra, attraverso la camera e fino in cima alle scale. Da lì avevano una buona vista di tutto ciò che succedeva nell'ingresso.

Videro la madre uscire dal salotto seguita da un'ospite. Jane e Michael notarono che la nuova arrivata

aveva lucenti capelli neri. «Un po' come una bambola di legno olandese» sussurrò Jane. E che era magra, con grandi mani e grandi piedi, e piccoli, penetranti occhi azzurri.

«Vedrà che sono bambini molto educati» stava dicendo Mrs Banks.

Michael diede una bella gomitata tra le costole a Jane.

«E non danno nessun problema» continuò Mrs Banks in tono incerto, come se lei stessa non credesse davvero a quello che diceva. Sentirono l'ospite inspirare seccamente, come se non ci credesse nemmeno *lei*.

«Ora, per le referenze...» proseguì Mrs Banks.

«Oh, io di regola non do mai referenze» disse l'altra con fermezza. Mrs Banks sgranò gli occhi.

«Ma pensavo fosse la norma. Voglio dire... se non sbaglio di solito la gente le dà.»

«Un'idea molto antiquata, a *mio* giudizio» rispose la voce brusca. «*Molto* antiquata. *Piuttosto* fuori moda, direi.»

Ora, se c'era una cosa che a Mrs Banks non piaceva era proprio quella di apparire antiquata. Non lo supportava. Così disse in fretta: «Benissimo. Non ce ne preoccuperemo. Ho solo chiesto, ovviamente, nel caso *lei*... ehm... ne volesse. La camera dei bambini è di sopra...». E le fece strada per le scale, parlando e

parlando e parlando, senza interrompersi un secondo. E dato che era impegnata a parlare, Mrs Banks non si accorse di quello che succedeva dietro di lei, ma Jane e Michael, che guardavano dall'alto, videro perfettamente la cosa straordinaria che l'ospite stava facendo.

Seguiva Mrs Banks su per le scale, certo, ma non nel modo normale. Con la grande borsa tra le mani, scivolò con grazia *su* per il corrimano, e arrivò in cima alle scale insieme a Mrs Banks. Jane e Michael erano certi che nessuno mai aveva fatto una cosa del genere. In giù, sì: l'avevano fatto spesso anche loro. Ma in su... mai! Fissarono con curiosità quella nuova, strana ospite.

«Bene, allora è tutto a posto.» La madre dei bambini tirò un sospiro di sollievo.

«Abbastanza. Finché *io* sono soddisfatta» disse l'altra, asciugandosi il naso con un fazzolettone bianco e rosso.

«Be', bambini» disse Mrs Banks, notandoli all'improvviso, «che cosa state facendo lì? Questa è la vostra nuova bambinaia, Mary Poppins. Jane, Michael, salutate! E questi» sventolò una mano verso i bebè nei loro lettini «sono i gemelli.»

Mary Poppins li esaminò con attenzione, passando con lo sguardo da uno all'altro come se stesse cercando di decidere se le piacevano oppure no.

«Andiamo bene?» chiese Michael.